

PROGRAMMA LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA DI PROROGA
DEL PERMESSO DI RICERCA D'IDROCARBURI "GUARDIA LOM-
BARDI " DI HA 33.247.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DIREZIONE GENERALE
4 GIU. 1981

Premessa.

Il permesso di ricerca d'idrocarburi denominato "Guardia Lombardi ", di ha 50.113, nelle province di Avellino e Foggia (solo 500 ha), è stato accordato con D.M. 25.6.1975 e prorogato con D.M. 15.2.1980, fino al 25.6.1981.

Programma di massima dei lavori
relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi
26 OTT 1981
GUARDIA LOM. & ARAL
intestato a ASIP e ALTRE
IL DIRETTORE
DIREZIONE NAZIONALE IDROCARBURI

Lavori eseguiti.

Durante il primo periodo di vigenza del permesso, il rilievo sismico eseguito (Km 201) ha messo in luce circa 2 Km a W del centro abitato di S. Angelo dei Lombardi, un alto strutturale della serie carbonatica mio-cretacica sul quale è stato ubicato il sondaggio esplorativo " CICCONE 1 ". Ostacoli frapposti dalla proprietà del suolo imponevano l'intervento delle Autorità preposte, per l'occupazione coatta dell'area della postazione, portando l'inizio della perforazione del pozzo al 29 Luglio 1979. Circa un mese dopo, e per la precisione il 26 Agosto 1979, quando era in corso la perforazione a m 928, il franamento della postazione induceva, per ragioni di sicurezza e con il consenso delle Autorità minerarie, a sospendere i lavori e a trasferire l'impianto in altra ubicazione.



Il progetto dei lavori di bonifica e di consolidamento della postazione, fu affidato alla Società AQUATER

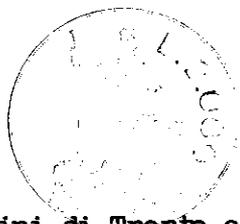
la quale, dopo opportuni rilievi altimetrici, sondaggi geognostici, prove penetrometriche, diede corso anche alla sua realizzazione. Esso è consistito principalmente nella esecuzione di gabbioni e muri di contenimento e solettoni in cemento armato.

L'incarico dello studio e della preparazione del progetto fu affidato all'Aquater il 13.12.1979. I lavori iniziarono il 22.7.1980 e si protrassero praticamente fino al giorno del sisma, il 23.11.1980. Alcuni tecnici contrattisti non avevano ancora abbandonato la zona e vi furono sorpresi.

L'insieme dei lavori su citati ha comportato una spesa di lire 552.132.000.

Alla data del 23.11.1980 l'impianto destinato alla ripresa del pozzo "CICCONE" stava ultimando, in Pianura Padana, la perforazione del pozzo "CAVONE 8".

Il pozzo "CICCONE" è, in linea d'aria a circa 1,5 Km da S. Angelo dei Lombardi, uno dei centri più colpiti dal sisma. Questa vicinanza all'importante centro abitato ha reso preziosa l'area della postazione, per le sue caratteristiche di spaziosità e di solidità che la rendevano idonea a un importante insediamento di soccorritori con il corredo dei necessari mezzi di soccorso pesanti quali camion, escavatori, ruspe, autobotti. Inoltre l'area, ormai perfettamente drenata, era l'ideale per installarvi delle



tende. Fu così che un reparto del genio Alpini di Trento e uno del Genio Pontieri di Roma, sotto il comando coordinato del Generale Cini, insediato a Napoli (Piazza Plebiscito, Palazzo Sorrento) vi si installò.

Malgrado la comprensione dimostrata dalle Autorità Militari per il nostro problema, finora esse non avevano potuto aderire alle nostre sollecitazioni di sgombrò della postazione. C'era stato assicurato, tuttavia, che verso i primi di Giugno l'area ci sarebbe stata restituita, ma una nuova incombenza loro affidata dalla magistratura induceva i militari a rinviare la partenza: essi dovevano raccogliere reperti per accertare eventuali doli nella costruzione degli edifici crollati.

Venivano in ogni caso presi accordi per effettuare alcune gettate di cemento necessarie per rendere di nuovo idoneo il piazzale dell'accoglimento dell'impianto. Tali lavori dovrebbero iniziare il 25 p.v..

E' stato anche studiato e predisposto il percorso obbligato, via Benevento, che dovrà seguire l'impianto per raggiungere l'ubicazione del pozzo "CICCONE". Questo, in ragione degli innumerevoli ponti lesionati esistenti nella zona, ripristinati per carichi non superiori alle 10 ton, laddove i nostri mezzi raggiungono carichi fino a 60 ton, non frazionabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare

impossibile, per evidenti motivi di forza maggiore, iniziare la ripresa del pozzo "CICCONE" prima del 25.6.1981, data di scadenza dell'attuale periodo di vigenza.

Tuttavia, nel momento attuale, anche se la postazione Ciccone fosse stata disponibile, l'impianto destinato a tale pozzo non avrebbe potuto raggiungerla tempestivamente in quanto impegnato con l'esecuzione del sondaggio esplorativo "CONCORDIA 1", in Pianura Padana (m. 3963 al 26.5.1981) e il trasferimento dell'impianto richiederebbe non meno di 40 gg.

Inoltre non è pensabile fare ricorso a un impianto più potente sia per il problema del trasporto, sia per il fatto che la postazione, pur consolidata, potrebbe non sostenere il maggior peso. Per contro un impianto minore non sarebbe in grado di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Il rilievo sismico che ha messo in luce la struttura su cui è stato eseguito il pozzo "CICCONE" ha anche evidenziato nel settore occidentale del permesso, un nuovo orizzonte profondo, sottostante alle formazioni carbonatiche già rinvenute dai pozzi M.te Forcuso 1 e M.te Forcuso 2 effettuati dalla nostra Società rispettivamente nel 1961 e nel 1963 e che potrebbe rivelare caratteristiche geo-minerarie interessanti.

Dall'Agosto 1979, alla primavera 1980 è stato

eseguito ed elaborato un nuovo rilievo sismico per complessivi 121 Km di linee.

L'interpretazione di questi nuovi dati sismici con l'ausilio di un recente studio fotogeologico, nonché di moderne rielaborazioni dei dati gravimetrici già in nostro possesso, ha consentito di tracciare un più completo quadro geo-strutturale dell'area del permesso. In particolare nella sua porzione centro-occidentale si è delineato un motivo strutturale profondo, attribuibile alla serie carbonatica mesozoica autoctona(?). Esso dovrà essere meglio definito con l'ausilio di qualche linea sismica da effettuare nel prossimo periodo di vigenza. Tale rilievo avrà anche lo scopo di studiare l'orizzonte sismico profondo sottostante alle formazioni carbonatiche. Il settore orientale del permesso, dove risulta situarsi l'asse di massima potenza del "Complesso Alloctono", è stato proposto per la rinuncia di legge.

Programma lavori.

Alla luce di quanto precedentemente esposto appare opportuno intensificare l'esplorazione nell'ambito di tutta la fascia orientale del permesso attuandovi il seguente programma:

- completamento della perforazione del pozzo "CICCONE 1" fino al raggiungimento dell'obiettivo prefissato (circa 3000 m). Costo attualmente previsto in 3300 milioni di

lire.

- esecuzione di un dettaglio sismico per circa 70 Km di linee e del costo attualmente prevedibile in lire 700 milioni.

- eventuale esecuzione di un secondo pozzo esplorativo che verrà ubicato in base alle indicazioni che emergeranno dalla sismica di dettaglio e alla luce degli elementi geo-minerari forniti dal pozzo "CICCONE 1". Obiettivo del pozzo sarà il substrato carbonatico mesozoico raggiungibile ad una profondità prevista in circa 4000 metri. Il costo di tale pozzo è attualmente valutabile in 5200 milioni di lire.

Tale intenso programma lavori potrà essere interamente attuato soltanto se, oltre alla proroga di legge, verrà accordato un ulteriore periodo di almeno sette mesi, giustificato dal grave evento sismico che ha interessato la Regione e che ha costretto la nostra Società a sospendervi ogni attività.

San Donato Milanese,

28 MAG. 1981

AGIP S.p.A.

